



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Allargamento via Tiburtina
opera senza certezza

Roma, 6 aprile 2017



Roma, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: Allargamento via Tiburtina opera senza certezza, maestranze senza stipendio

(AGENPARL) – Roma, 06 apr 2017 – Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell’opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società Tiburtina Scarl – afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale – sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma. Questo lo stato dell’arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell’importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016. 20 milioni di euro circa, l’oggetto del contendere tra la società appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali è appeso il futuro dell’allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l’Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra monstre all’ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull’intero territorio nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell’edilizia di Cgil, Cisl, Uil. Esasperati dalle difficoltà di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina. “Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l’opera in tempi certi” – dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio – “Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro” – concludono i tre sindacati – “Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più opportune”.

Testata AGI

Data 6 aprile 2017

Tipologia agenzie stampa



Tecnis: sindacati, operai Roma senza stipendio serve 'tavolo'

(AGI) - Roma, 6 apr.- Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze ne' sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della societa' Tiburtina Scarl - afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale - sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma. Questo lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016.

Circa 20 milioni di euro sono l'oggetto del contendere tra la societa' appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali e' appeso il futuro dell'allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l'Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra monstre all'ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull'intero territorio nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell'edilizia di Cgil, Cisl, Uil. Esasperati dalle difficolta' di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali e' stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina.

"Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della citta' e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessita' di terminare l'opera in tempi certi" - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio - "Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la citta', per lo stato in cui versa, non possa permettersi ne' ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, ne' la perdita di altri posti di lavoro" - concludono i tre sindacati - "Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi piu' opportune". (AGI)

Testata ANSA

Data 6 aprile 2017

Tipologia agenzie stampa



Allargamento Tiburtina: sindacati, no all'ennesima incompiuta

Feneal, Filca e Fillea, Prefetto convochi un tavolo

(ANSA) - ROMA, 6 APR - "Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società Tiburtina Scarl, afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale, sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma". "Questo - affermano i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil - lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016". "Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi" - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio - ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro". (ANSA).

Testata DIRE

Data 6 aprile 2017

Tipologia agenzie stampa



VIABILIT. SINDACATI: ALLARGAMENTO TIBURTINA, NO A ENNESIMA INCOMPIUTA

(DIRE) Roma, 6 apr. - Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze ne' sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della societa' Tiburtina Scarl- afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale- sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma. Questo lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016. 20 milioni di euro circa, l'oggetto del contendere tra la societa' appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali e' appeso il futuro dell'allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l'Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra monstre all'ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull'intero territorio nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell'edilizia di Cgil, Cisl, Uil. Esasperati dalle difficolta' di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali e' stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina. "Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della citta' e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessita' di terminare l'opera in tempi certi. Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la citta', per lo stato in cui versa, non possa permettersi ne' ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, ne' la perdita di altri posti di lavoro. Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi piu' opportune". Così in un comunicato Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio.

Testata OMNIROMA

Data 6 aprile 2017

Tipologia agenzie stampa



Omniroma-TIBURTINA, SINDACATI: OPERA SENZA CERTEZZA, MAESTRANZE SENZA STIPENDIO

(OMNIROMA) Roma, 06 APR - "Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società Tiburtina Scarl - afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale - sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma. Questo lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016". Così in una nota i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "20 milioni di euro circa, l'oggetto del contendere tra la società appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali è appeso il futuro dell'allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l'Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra monstre all'ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull'intero territorio nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell'edilizia di Cgil, Cisl, Uil. Esasperati dalle difficoltà di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina". "Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della città? con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi" - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio - "Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città per lo stato in cui versa, non possa permettersi ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, nè la perdita di altri posti di lavoro" - concludono i tre sindacati - "Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più portune".

Proclamato lo stato di agitazione dei sindacati. Chiesto l'intervento del prefetto

Lavori Tiburtina, operai senza paga

■ Ancora a rischio la realizzazione dell'allargamento della via Tiburtina. A suonare l'allarme Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che in una nota congiunta si rivolgono al prefetto per la convocazione urgente di un tavolo di confronto.

«Ancora nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società Tiburtina Scarl, afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale, sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma - ricorda una nota congiunta dei sindacati - questo lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone,

e in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016. Esasperati dalle difficoltà di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa - conclude la nota - hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina». Si attende dunque un intervento del prefetto.

PASSAGGI RADIO / TV

TV

TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RAI TGR LAZIO	7 aprile 2017	14:00	servizio con intervista a: R. Vernile (Feneal Uil) D. Facchini (Filca Cisl) E. Wibabara (Fillea Cgil)

RADIO

TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO ROMA CAPITALE	7 aprile 2017	14:20	intervista in diretta a R. Vernile (Feneal Uil)
RADIO CUSANO	7 aprile 2017	16:00	intervista in diretta a R. Vernile (Feneal Uil)



Allargamento via Tiburtina, un'opera senza certezza



Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società Tiburtina Scarl – afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale – sia da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma. Questo lo stato dell'arte dei lavori di adeguamento della via Tiburtina, arteria fondamentale per un intero quadrante cittadino su cui transitano quotidianamente circa un milione di persone, ed in cui operano i 60 lavoratori edili dell'importante cantiere che ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016.

20 milioni di euro circa, l'oggetto del contendere tra la società appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali è appeso il futuro dell'allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l'Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra *monstre* all'ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull'intero territorio nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha

visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell'edilizia di Cgil, Cisl, Uil.

Esasperati dalle difficoltà di lungo corso, i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina.

“Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi” – **dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio** – *“Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro”* – concludono i tre sindacati – *“Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più opportune”*.

Crisi Tecnis, a Roma operai senza stipendio. I sindacati: I sindacati: il Comune paghi

A.A.

Come illustrato lunedì scorso dai sindacati al tavolo del Mise, il nodo più critico della crisi di liquidità di Tecnis è il Comune di Roma. L'Amministrazione ha pagamenti arretrati all'impresa catanese (rientrata alla proprietà dopo un anno di commissariamento giudiziale) per 20 milioni di euro, per i lavori (ancora in corso) di raddoppio della strada Tiburtina. Oltre ai problemi di liquidità che questo comporta per Tecnis, che vanta complessivamente (con varie amministrazioni) circa 40 milioni di euro di crediti accertati per lavori eseguiti, ha comportato il mancato pagamento di due mensilità arretrate di stipendio per i 60 operai attivi sul cantiere della Tiburtina.

«Esasperati dalle difficoltà di lungo corso - si legge in un comunicato congiunto delle tre sigle sindacali dei lavoratori edili - i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina».

Dopo un incontro avuto ieri con il Dipartimento lavori pubblici del Comune e con l'azienda, i sindacati lamentano di non aver avuto alcuna risposta esaustiva né a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi; né da parte della società Tiburtina Scarl - afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale - né sia da parte del Dipartimento Lavori Pubblici del Comune di Roma.

«I 60 lavoratori edili dell'importante cantiere - spiegano i sindacati - ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016».

«Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi» - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio. «Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro. - concludono i tre sindacati - Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più opportune».

RomaToday

Raddoppio via Tiburtina, lavoratori in stato d'agitazione: "Il Prefetto convochi la Raggi"

I sindacati: "Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta"



Un tavolo con il prefetto Paola Basilone, la sindaca Virginia Raggi e con la presidente del IV Municipio, Roberta Della Casa. E' una richiesta "urgente" quella che arriva dai sindacati in merito ai cantieri per **l'allargamento della Tiburtina** avanzata non solo "per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi". Perché oltre **agli stipendi arretrati** attesi da lavoratori "ormai esasperati", il rischio, fanno capire Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, è quello di trovarsi di fronte "all'ennesima incompiuta" della città.

L'incontro che si è tenuto questa mattina con la società Tiburtina Scarl - afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale e con il Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Roma, non ha soddisfatto i sindacati: "Nessuna risposta esaustiva a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi, sia da parte della società" fanno sapere in una nota. Così è scattato lo stato di agitazione. I circa 60 lavoratori impegnati nel cantiere, stanno ancora aspettando il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016.

Raddoppio via Tiburtina, lavoratori in stato d'agitazione: "Il Prefetto convochi la Raggi"

„**Continuano i sindacati in una nota:** "20 milioni di euro circa, l'oggetto del contendere tra la società appaltatrice (Tiburtina Scarl) e la stazione appaltante (Comune di Roma) ai quali è appeso il futuro dell'allargamento di via Tiburtina e delle maestranze in esso impegnate, mentre i crediti vantati dalla Tecnis (alla quale fa capo la Tiburtina Scarl) nei confronti di tutte le stazioni appaltanti disseminate per l'Italia ammontano ad oltre 40 milioni di euro, cifra monstre all'ombra della quale potrebbe consumarsi il dramma sociale di quasi 500 licenziamenti sull'intero territorio

nazionale, per scongiurare il quale un vertice al Mise ha visto impegnati di recente i sindacati nazionali dell'edilizia di Cgil, Cisl, Uil".

Raddoppio via Tiburtina, lavoratori in stato d'agitazione: "Il Prefetto convochi la Raggi"
"Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il Sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi" **dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio.** "Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro" concludono i tre sindacati. "Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiremo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più opportune".